



**L'intervista Maura Striano**

# «Scuole, sì al full time grazie ai fondi del Pnrr la svolta per 78 istituti»



**Giuliana Covella**

«Con l'arrivo dei finanziamenti del Pnrr e l'approvazione dei progetti di tante scuole sul territorio cittadino, finalmente possiamo partire e rendere operativa la rete dei soggetti che hanno visto la nascita del Patto». Maura Striano, assessore comunale all'istruzione, traccia le linee del Patto educativo che, a sette mesi dal suo ingresso nella giunta Manfredi, si conferma tra le priorità del suo programma con l'applicazione dell'accordo sottoscritto da Comune, Regione, Curia e altri soggetti istituzionali per contrastare la povertà educativa, la lotta alla dispersione scolastica, rendere operativi i progetti grazie alle risorse in arrivo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza per efficientare le strutture scolastiche e ridurre i divari sociali e territoriali da una zona all'altra della città.

**A che punto è il Patto?**

«In seguito alla sottoscrizione con più attori - ministero della Giustizia, Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Comune di Napoli, Regione Campania, Curia partenopea, prefettura di Napoli e ministero dell'istruzione, insieme alla Fondazione Con i Bambini e al Forum del Terzo settore - come Amministrazione abbiamo promosso e organizzato diversi incontri per mettere a fuoco le aree di interesse e le modalità di intervento. In particolare abbiamo creato una piattaforma per monitorare il fenomeno dell'evasione scolastica. Da qui poi siamo partiti per un focus relativo ai finanziamenti del Pnrr».

**Quante risorse sono arrivate?**

«A Napoli sono 78 le scuole che beneficeranno dei finanziamenti pari a 14 milioni e 800mila euro per mettere in

campo azioni di contrasto alla dispersione. Di modo che ora potremo essere operativi».

**Cosa prevede questa prima fase?**

«Il ministero dell'istruzione metterà in campo un team di docenti che in ogni scuola realizzerà strategie di intervento sui territori, oltre al tutoraggio e all'accompagnamento. L'Ufficio scolastico regionale ha già attivato una cabina di regia per valutare i progetti presentati dai vari istituti».

**Più volte lei ha sottolineato l'importanza della sinergia tra i soggetti protagonisti del patto.**

«Esatto, perché ciascuno - Chiesa, Comune, Regione, Con i Bambini e Terzo settore - nella propria area di competenza dovrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi, di cui quello principale è elaborare strategie comuni in campo educativo per contrastare la dispersione scolastica. Non solo. Io stessa ho avuto diversi incontri con i servizi sociali per attivare una rete anche con altri soggetti sul territorio».

**I fondi però sono arrivati in ritardo...**

«Nonostante questi ritardi nell'erogazione delle risorse, adesso abbiamo una visione completa dei progetti e siamo pronti per partire».

**Quale sarà nello specifico il ruolo del Comune e dell'assessorato all'istruzione?**

«Come ente locale potremo supportare le scuole in tante azioni. Tra queste c'è il fatto che abbiamo già investito 400mila euro in più per fornitura di energia elettrica e impianti di riscaldamento, in modo da consentire agli istituti di rimanere aperti anche di

pomeriggio. Cercheremo poi di intercettare le azioni dei vari attori sui territori, per lavorare in modo differenziato sulle segnalazioni che ci arrivano più frequentemente da alcune Municipalità (come la sesta, la settima e l'ottava) a partire dalla primaria. Per ora si tratta appunto solo di segnalazioni cioè le assenze. Qualora ve ne fosse bisogno, siamo già in contatto con i servizi sociali e la Procura dei minori».

**Il Patto ha anche un altro obiettivo: promuovere percorsi di educazione alla legalità contro le devianze. Come agire nei casi in cui non si può più intervenire (vedi l'ultimo omicidio di un 18enne a Mergellina)?**

«La scuola può giocare un ruolo importante, ma va sempre accompagnata da altro. Penso ai Patti educativi territoriali già esistenti, mettendoli in rete con associazioni di volontariato e parrocchie, cercando però di non creare sovrapposizioni o doppioni. Ma bisogna anche riqualificare le strutture scolastiche, come abbiamo già fatto con i nidi e alcune palestre chiuse da anni. C'è tanto da fare ancora in tutte e dieci le Municipalità, ma come Comune stiamo cercando di agire per ottenere più forme di finanziamento».

**PRENDE FORMA IL PATTO EDUCATIVO PER CONTRASTARE LA FUGA DAI BANCHI PROF E OPERATORI AL LAVORO DI SERA**



Peso: 26%



Peso:26%